

■ **AMBIENTE** Interdetta la sperimentazione e l'installazione di nuove antenne

I Comuni si oppongono al 5G

A Chiaravalle, Cardinale e Badolato le ordinanze restrittive dei sindaci

di ANNA CIANCIO

CHIARAVALLE – I sindaci dei comuni di Chiaravalle Centrale, Cardinale, e Badolato (rispettivamente Domenico Donato, Danilo Staglianò e Gerardo Mannello) dicono no alla sperimentazione del 5G sul proprio territorio, applicando così il principio precauzionale sancito dall'Unione Europea.

Il provvedimento preso dalle amministrazioni comunali è stato dettato dalla mancanza di riscon-

tri, da parte della comunità scientifica, sulle potenziali ripercussioni del 5G sulla salute umana. La sperimentazione, quindi, non sarà consentita fino a quando non verranno condotti maggiori studi scientifici che possano scongiurarne l'effettiva pericolosità. Il sindaco di Cardinale ordina, inoltre, una verifica preliminare, con



Un'antenna 5G

l'autorità politica responsabile della salute dei cittadini, prima di accettare qualunque procedimento. Con il termine 5G si indica un sistema tecnologico con prestazioni migliori in confronto a quelle del precedente sistema (4G). Questo tecnologia, però, per quanto possa portare agevolazioni nell'aumento dell'efficienza del-

la rete internet, è un mondo ancora del tutto inesplorato e la letteratura scientifica finora prodotta non ne chiarisce il rischio potenzialmente associato. Secondo l'Agenzia Internazionale della Ricerca sul Cancro (Iarc) che ha classificato i campi elettromagnetici delle radiofrequenze come possibili cancerogeni, il 5G potrebbe indurre conseguenze dannose per la nostra salute soprattutto a causa della necessità di dover installare un maggior numero di ripetitori

per garantire il servizio in modo adeguato. Questi dispositivi, inoltre, infastidiscono una categoria di persone definite "ipersensibili all'elettromagnetismo". Tale ipersensibilità è stata riconosciuta, sia da parte dal Parlamento Europeo (2009) che dell'Assemblea del Consiglio d'Europa (2011), come una vera e propria disabilità, al fine di garantire a chi ne è colpito pari opportunità con le persone che ne sono esenti.

Infine, anche il Comitato scientifico sui rischi sanitari ambientali ed emergenti (Scheer) della Commissione europea ha riconosciuto le conseguenze biologiche che il 5G potrebbe avere sugli organismi, confermando, così, la necessità di un intervento normativo nei riguardi della sua diffusione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA